NOI E IL CAVALLO
GRUPPO RICERCA E SVILUPPO

N°71
AUTUNNO-INVERNO 2017

ESPERIENZE CON LA TRAZIONE ANIMALE

- Esperienze in Val di Gresta
- Multi-V nazionale
- Ortaggi e cavalli presso Berlino
- Saluto a Piero
- Bienewerder

Come Tenor, che si gode la paglia fresca e pulita e coglie l'occasione per un pisolino, anche noi con il nostro giornalino ci siamo un pò rilassati e ancora una volta abbiamo saltato un'edizione stagionale.

Alcuni lettori hanno telefonato per chiedere informazioni, purtroppo gli impegni e la folta attività con le nuove attrezzature hanno impedito di rispettare il calendario di uscita del giornalino.

Penso sia difficile garantire che questo non accadrà più, è sempre più laborioso mettere insieme degli articoli per portare a conoscenza delle varie attività che si svolgono nel mondo della trazione animale, allo scopo, è gradita la collaborazione di chi volesse scrivere delle proprie esperienze, utili sempre a tutti per poter imparare dal lavoro altrui.

A volte la soluzione di un nostro problema la troviamo dal vicino e, l'esperienza degli altri è sempre gratuita, nel senso che abbiamo la possibilità di evitarla, se questa è negativa, e di goderne i risultati guardandola dall'esterno.

Un augurio a voi tutti di un buon lavoro.

A.M.

Esperienze in Val di Gresta

Val di Gresta, da sempre riferimento per ottimi prodotti orticoli Bio, è considerata il giardino del Trentino, alcune esperienze con cavalli ed attrezzature per l'orticoltura nell'Aprile 2017.

La Val di Gresta si trova a sud del Trentino, il suo clima particolare è favorito dalla sua esposizione sud-ovest e per la vicinanza al lago di Garda**.** Famosa da sempre per essere chiamata "il giardino" è conosciuta per i suoi ricercati prodotti Bio apprezzati ovunque e indici di qualità. Entrando nella valle si ha il senso dell'ordine, l'ambiente è ben tenuto e i piccoli appezzamenti si alternano a fascie boschive e terrazzamenti con muretti a secco, l'agricoltura è molto curata e si stanno addirittura recuperando terrazzamenti abbandonati da tempo e ora divenuti preziosi per la coltivazione di ottimi ortaggi di qualità.
In questo ambiente, oltre a molte realtà a conduzione biologica ci sono anche alcuni che si occupano di un'agricoltura ancora più a misura d'uomo, la trazione animale trova ancora un suo posto e gode di buona considerazione tra quegli agricoltori attenti al rispetto e alla conservazione di un terreno così prezioso.

L'Invito

Avevo già avuto contatti con Adriano per alcune attrezzature e così propose di organizzare una giornata il Val di Gresta a Nomesino, sul tema dell'agricoltura a trazione animale in montagna.
La cosa si combinava con il progetto di incontri a cadenza biennale che abbiamo iniziato nel 2013 con la fienagione, nel 2015 con preparazione del terreno e semina, un incontro sull'orticoltura era proprio ciò che serviva. L'invito fu al gruppo "*Noi e il Cavallo"* e anche all'associazione "*Schaff mat Päerd",* la quale con piacere ha raccolto l'nvito, visto che Paul Schmit desiderava testare la nuova seminatrice per le patate. Naturalmente in questo periodo non si potevano fare molte lavorazioni perchè in campo non c'erano ancora ortaggi da coltivare, solo alcune lavorazioni superficiali e prove di semina delle patate.
La semina delle patate in alta Val di Gresta si esegue verso la fine di Aprile, l'incontro venne fissato per l'8 Aprile, perciò ci si accontentava di fare un paio di solchi, sarebbe stato rischioso programmare la semina a pieno campo causa il pericolo di gelate tardive.

La giornata

L'ncontro è stato organizzato dal gruppo della Val di Gresta in modo da svolgersi in due tempi, il mattino un intervento di Enzo Mescalchin dell'Istituto Agrario di S.Michele all'Adige sulla fertilità del terreno e sull'importanza della sua vitalità, mettendo in evidenza i danni da compattamento con uno studio scientifico di grande importanza.

Foto sopra: *La splendida cornice del campo prove, una giornata di sole, ciliegi in fiore, ha accolto i partecipanti alle prove pratiche che si sono svolte nel pomeriggio con grande interesse e partecipazione.*

In questo studio è stato paragonato l'impatto del trattore sul terreno e quello del cavallo, naturalmente riguardo a questo aspetto l'animale ne esce vincente.
Se più spesso si consdiderasse il problema del compattamento e i gravissimi effetti che causa al terreno e alla sua vitalità, probabilmente si rifletterebbe maggiormente sul modo di lavorarlo.

Enzo Mescalchin nel suo intervento richiama il fatto che è sbagliato pensare che un terreno compatto possa essere ripristinato con una buona lavorazione meccanica, una volta che le molecole sono state compresse impiegherà molti anni per ritornare al suo stato originale.
In evidenza anche l'importanza dei sovesci, ciò che le radici fanno nel terreno è un lavoro capillare e vitale, un risultato che non si riesce a raggiungere con nessun tipo di attrezzatura meccanica, perciò anche questo aspetto andrebbe considerato nel ciclo delle produzioni annuali, il sovescio come concimazione ma anche come strumento naturale per lavorare il terreno in profondità, e dare così la possibilità ai lombrichi di fare il loro lavoro.
Enzo Mescalchin spiega anche che ci sono diversi tipi di lombrichi, quelli che viaggiano orizzontalmente nel primo strato di terreno, quelli che lavorano ad una media profondità e quelli che attuano una grande trasformazione del terreno salendo in superficie e scendendo a grande profondità (i più preziosi), lavorando il terreno verticalmente e favorendo così la discesa della sostanza organica.
Le profondità, che questi utili animaletti raggiungono, con le lavorazioni a trazione animale non è possibile arrivare, perciò se si crea un abiente favorevole saranno grandi alleati della fertilità del suolo, il terreno ringrazierà e anche l'animale, che troverà una superficie di lavoro soffice e sciolta.

Una parte dell'incontro è stata dedicata anche alla psicologia del cavallo e al rapporto uomo-animale.
Lorenzo Campedelli ha spiegato e mostrato con esercizi pratici, il corretto modo di avvicinarsi e di rapportarsi al cavallo, cercando di comprenderne la sua natura e i suoi comportamenti, questo a vantaggio di un profiquo lavoro in campo.

L'associazione "*Schaff mat Päerd",* nella persona di Paul Schmit, ha presentato il prototipo di una nuova seminatrice monofila per patate.
La base di questa macchina è una seminatrice per motocoltivatore costruita dalla ditta "Spedo", completamente riadattata da Paul all'uso con il cavallo.

La macchina è stata fornita di due grandi ruote per facilitare il lavoro all'animale, di un nuovo telaio e di una nuova trasmissione, inoltre è stata applicata ad un avantreno monoruota che Paul utilizza per altri tipi di attrezzature da lui costruite per le esigenze della sua fattoria, questo

avantreno ne garantisce la stabilità e la manegevolezza.

In Val di Gresta era ancora troppo presto per seminare le patate, le temperature erano ancora troppo basse, ma si è deciso di fare un paio di giri giusto per provare la macchina. Dopo alcuni giri a vuoto si è iniziato il lavoro vero e proprio, ma fin dai primi metri la seminatrice ha presentato delle difficoltà nella catena che raccogliere i tuberi dalla tramoggia per lasciarli nel canale che li accompagna nel terreno, la velocità della catena si è rilevata troppo elevata e tendeva a lanciare le patate fuori dalla tramoggia.
Come tutti i prototipi, è in campo che si riscontrano pregi e difetti, comunque basta solo diminuire la velocità sostituendo un ingranaggio e la macchina sarà di nuovo pronta per il lavoro.

Per completare le lavorazioni sono stati provati anche rincalzatori e sarchiatrici in un campo precedentemente preparato allo scopo.

La Val di Gresta si presta molto a queste giornate a tema essendo la sua vocazione la produzione di ortaggi, magari si potrà ripetere l'esperienza in futuro vedendo al lavoro una maggiore quantità di macchinari di nuova concezione. ♦

M.A.

Foto sopra: *prove con aratro assolcatore.*
Foto sotto: *esecuzione del primo giro con la seminatrice per le patate, la direzione di lavoro può essere regolata dall'operatore con l'apposita asta sterzante.*

Multi V ..multi-nazionale

di Paul Schmit

La primavera e l'estate 2016 in Lussemburgo sono stati caratterizzati da un clima freddo e piovoso, come è avvenuto nella maggior parte dell'Europa centrale. Così, le condizioni del terreno sono state una sfida particolare per preparare il nostro orto, il Multi-V con i suoi vari strumenti che abbiamo usato per alcuni anni insieme con i nostri cavalli da tiro Ardennesi, è stato lo strumento di punta .

Dal 2016, il Multi-V non è solo il nostro attrezzo multi-funzionale, ma anche multinazionale, infatti alla fine di maggio del 2016 è partito per un primo viaggio in Svezia.
Il mese di Aprile è stato segnato nel sud della Svezia dal clima estivo, mentre a maggio le condizioni meteorologiche sono tornate a ritmo normale per questo periodo dell'anno. La prima esposizione in Svezia per il Multi-V è stato il raduno "Kvarnen" nei pressi di Finspång nel sud-est della Svezia.

Dopo aver ricevuto l'invito dal produttore di materiale per la trazione animale Österby Smedja, il Multi-V ha partecipato, insieme ad alcuni altri attrezzi sviluppati da "Schaff matt Päerd" ad un raduno internazionale il 19-21 Maggio 2016, organizzato per migliorare i rapporti tra associazioni e aziende che lavorano con i cavalli da lavoro in Europa e negli Stati Uniti.

Pagina a lato: *Strigliatura per l'affinamento del terreno per la preparazione del letto di semina vicino a Berlino in un'azienda biodinamica, e vista generale del Multi-V con strigliatore.*
Foto sopra: *strigliatura nel nostro orto a Tuntange in Lussemburgo, usiamo questo strumento per la preparazione del terreno alle semine e trapianti primaverili.*
Foto sotto: *Prove di lavoro in campo nei pressi di Berlino con il Multi-V e il coltivatore a 7 molle con larghezza di lavoro di 85 cm.*

Il Multi-V con accessorio cava-patate è stato quello che ha maggiormente impressionato i partecipanti americani, per lo più agricoltori e orticoltori professionisti. "*In questa forma e dimensione, non conosciamo nessun attrezzo paragonabile negli Stati Uniti*" è stato il commento di uno dei partecipanti, i quali sono abituati a lavorare con attrezzature molto più pesanti e di grandi dimensioni, che richiedono attacchi multipli di cavalli.

Il secondo viaggio all'estero per il nostro Multi-V si è tenuto alla fine di agosto 2016 per partecipare alle giornate di pratica sulla tecnica di sarchiatura a trazione animale in orticoltura. Organizzato dal gruppo di lavoro "Agricoltura" dell'associazione tedesca dei cavalli da tiro "IGZ", questo incontro si è svolto in due aziende orticole in Germania Est, 50 km a est di Berlino.

Il 27 e 28 agosto sono stati caratterizzati da temperature mediterranee in tutta l'Europa occidentale e, quindi, i campi di prova del suolo erano abbastanza asciutti. Tuttavia, il Multi-V ha dato buona prova di maneggevolezza e ha fatto una buona impressione, anche se, per le sue dimensioni, non è molto adatto per le colture orticole i questa parte dell'Unione Europea, essendo coltivazioni su grande scala .

La maggior parte di questi vegetali sono coltivati da agricoltori che fanno parte di una associazione per la conservazione dell'agricoltura familiare, che è una partnership tra un gruppo di consumatori locali e agricoltori locali, portando ad una regolare condivisione del raccolto, di solito settimanale, costituito da prodotti agricoli. AMAP è un contratto di solidarietà, sulla base di un impegno finanziario dei consumatori, che pagano in anticipo tutto il loro consumo in un periodo definito. Questo sistema funziona sul principio della fiducia e responsabilità dei consumatori, si tratta di una forma di filiera corta.

In questi due giorni sono state eseguite anche le misurazioni delle forze di trazione delle varie attrezzature e al termine si è tenuto un incontro-discussione riguardante lo sviluppo di nuove attrezzature. Infatti, per garantire la produzione ad almeno

Le immagini di questa pagina: *Momenti dell'esposizione e delle prove in Svezia*

250 persone, ciascun produttore opera tra 3-9 ha di ortaggi biologici. Pertanto, risulta necessario un attrezzo più grande del Multi-V, con la possibilità di lavorare più file contemporaneamente. Tuttavia per i piccoli orti, il Multi-V rimane attualmente il prodotto di punta in Europa.

Subito dopo i test in Germania, il viaggio del Multi-V ha continuato, in Svezia per partecipare al "Jala Brukshästdagen". Organizzato dalla ditta "Jala Skog och Häst" nel sud-ovest della Svezia, la manifestazione con lo scopo di raggruppare gli utenti e allevatori di cavalli, si svolge il primo fine settimana di Settembre di ogni anno.
Per la dimostrazione del Multi-V è stato preparato in anticipo, un campo che ha mostrato le diverse funzioni di questo attrezzo versatile utilizzabile con cavalli di varie taglie. Oltre alla dimostrazione di diverse attrezzature e macchine per cavalli, un altro argomento principale della giornata è stata la formazione di giovani cavalli per il lavoro in agricoltura.
Senza richiedere una spiegazione sulle impostazioni di funzionamento del Multi-V, esperti svedesi, terzisti e agricoltori a tempo pieno, in trazione animale, hanno mostrato la loro abilità di governo del Multi-V con successo.

Un arrivederci al prossimo anno ♦

Paul Schmit

Ortaggi e cavalli presso Berlino

nell'Agosto 2016 nei pressi di Berlino si è tenuto un incontro in due aziende Biodinamiche sul tema delle lavorazioni in trazione animale in orticoltura.

Le giornate a tema sono sempre molto interessanti e le più gradite dagli utilizzatori della trazione animale. Offrono l'occasione di incontrare professionisti del settore ed entrare in disussioni molto particolari per conoscere le vere problematiche del lavoro con gli animali.
L'invito che l'associazione Schaff mat Päerd ha accettato con piacere è stato proposto da Carmen Becker di Müncheberg, organizzatrice delle due giornate.

L'incontro

Per trovare gli specialisti del settore, poter conoscere a fondo le loro esigenze e le problematiche che incontrano nel loro lavoro, le giornate a tema sono importantissime e si rivelano di estremo interesse.
In questo caso si tratta di due giornate da svolgersi in due aziende agricole biodinamiche nei pressi di Müncheberg e Libbenichen ad est di Berlino. Il tema è l'orticoltura su grande scala per lo più eseguita con la trazione animale, sopratutto trapianti e lavorazioni superficiali del terreno come le sarchiature.

L'ambiente

Al momento della nostra visita il clima era molto secco, cosa straordinaria a quelle latitudini, solitamente visitate da perturbazioni che portano piogge frequenti anche in estate, ma era un evento che si estendeva in quel momento in tutta Europa.
Anche il paesaggio circostante confermava che la stagione era stata scarsa di piogge, ma il terreno era comunque ben lavorabile e sciolto, questo dovuto alla sua struttura ma anche al fatto che in poche occasioni veniva calpestato dai trattori.
Infatti nelle due aziende visitate si usano i trattori per le lavorazioni più gravose.

Wald Pferde Hof

La prima azienda visitata è stata la "Wald Pferde Hof", di Carmen Becker e Jan Sommer. Situata nel parco naturale Markische Schweiz, circondata da laghi e foreste a conduzione biodinamica su una superficie di circa 25 ettari totali, di cui 3 a ortaggi è proprio il posto ideale per lo sviluppo della trazione animale che Carmen e Jan portano avanti dal 2009 con sei cavalli di razza Rhenish-German.
La loro attività comprende il recupero di vecchi cereali, aromatiche e erbe commestibili selvatiche tipiche della regione di Brandeburgo e dell'autoproduzione di semi di ortaggi.
In azienda si tengono regolarmente seminari di formazione come la giornata a cui abbiamo partecipato. Una particolare attenzione allo sviluppo sostenibile è tema dominante nei vari

corsi, in collaborazione anche con l'università.

Durante l'inverno il lavoro con i cavalli si sposta anche in foresta per la gestione del legname, in estate invece si lavorano circa 3 ettari di ortaggi.

In quel momento erano in campo porri, carote, zucche, ed altri ortaggi e si è iniziato con la sarchiatura e rincalzatura dei porri con una vecchia sarchiatrice americana restaurata, un attrezzo con molti anni di servizio ma il risultato del lavoro che compie è veramente ottimo.
La sarchiatrice è munita di una pedaliera che consente all'operatore di direzionare le due ruote correggendo lo scartamento dei cavalli e permettendo di seguire con la massima precisione la fila di piantine.
Anche sulle carote la sarchiatrice ha mostrato la sua efficacia, ottima visibilità e manegevolezza sono le caratteristiche che la rendono ancora un'ottima macchina.

Anche il nostro Multi-V è stato testato con alcuni accessori, coltivatori a molle, strigliatore, aratro e cavapatate. Il vantaggio di questo attrezzo rispetto alla sarchiatrice americana è che consente di lavorare con un solo cavallo, però non permette un lavoro della stessa precisione nelle vicinanze delle piantine, inoltre su grandi superfici coltivate si preferisce essere seduti sull'attrezzo piuttosto che camminarci dietro, e questo è comprensibile se si deve lavorare per alcune ore.

Foto sopra: *Carmen alle prese con la sarchiatrice americana durante la lavorazione nella coltura dei porri. Lo sguardo del conducente controlla il lavoro delle zappette e i cavalli procedono tra le file, eventuali correzioni si possono fare con l'apposita pedaliera.*
Foto sotto: *La serie completa degli accessori per il nostro Multi-V.*

Infatti, questo è stato uno degli argomenti affrontato nel forum serale, le vecchie attrezzature vanno bene, ma fino a quando? Ci sarebbe bisogno di nuovi attrezzi multifila in modo da lavorare maggior superficie con un unico passaggio, attrezzi che si possano trainare con uno o due cavalli, attrezzi leggeri e che permettano di eseguire lavorazioni di estrema precisione nel controllo delle malerbe sulla fila, un obiettivo da raggiungere per chi propone attrezzature moderne.

L'azienda Hans Peter Frucht

Il gruppo si è poi spostato a pochi chilometri di distanza, a Libbenichen, nell'azienda biodinamica Hans Peter Frucht.
In questa azienda gli ortaggi sono coltivati su una superficie di nove ettari, al momento della visita tre ettari erano coltivati a sola insalata.

L'azienda è molto specializzata e abbina attrezzature a motore con i cavalli da tiro, alcuni vecchi Fendt con accessori centrali fanno parte del parco macchine e una moderna sarchiatrice americana I&J viene usata con un tiro

Foto sopra: *Il Multi-V con l'accessorio cavapatate, purtroppo i filari avevano ancora la presenza della vegetazione e così l'aratro a volte tendeva a ingolfarsi, comunque è stato apprezzato il risultato finale.*
Foto sotto: *con il coltivatore a tre molle si è passati tra le carote per rompere la crosta e fare un lavoro più profondo.*

Foto sopra: *Azienda Becker, intervento con la vecchia sarchiatrice americana su filari di carote per una leggera rincalzatura e pulizia della zona centrale tra i filari*

Foto sotto: *Con il rincalzatore a dischi si sono fatte delle prove sia su terreno libero che su colture già in atto per confrontarlo con un normale aratro rincalzatore. I due attrezzi compiono lo stesso lavoro ma in modo diverso, l'aratro rincalzatore è più stabile ma sforza maggiormente dei dischi , che anche se più difficilmente governabili, rotolano sul terreno diminuendo così lo sforzo di trazione del cavallo.*

a due per le sarchiature dei vari tipi di ortaggi.
Le prove di quel giorno consistevano nella sarchiatura dell'insalata, la coltura era su parcella di 1,5 m disposta su tre file, i cavalli camminavano a lato della parcella e l'operatore seduto sulla sarchiatrice seguiva lo svolgersi del lavoro. Anche questa attrezzatura è munita di pedaliera e ruote sterzanti in modo da poter correggere la direzione. Naturalmente le tre file di insalata devono essere piantate alla stessa distanza con apposita trapiantatrice, per ottenere un corretto risultato con la sarchiatrice.

L'orticoltura con la trazione animale è in continuo sviluppo, molti giovani che si avvicinano al mondo agricolo, guardano con sempre maggiore curiosità al lavoro con gli animali, perciò necessita approfondire le problematiche del settore e ascoltare le esigenze dei futuri utilizzatori di moderne attrezzature.
Il vantaggio di queste giornate a cui partecipano orticoltori professionisti, è quello di poter confrontare esperienze diverse, teoria con la pratica, discutere le possibili soluzioni per situazioni particolari che si presentano in campo.
Abbiamo esigenze di controllo dei pesi, funzionalità, ergonimicità, necessiterebbe l'uso di materiali speciali e costosi per rispettare alcune di queste esigenze e le modeste quantità richieste non ne permettono gli investimenti, perciò; maggiore sarà l'interesse, più semplice sarà soddisfare queste moderne esigenze da parte dei costruttori.♦

A.M.

Foto sopra: *Azienda Frucht, il gruppo posa durante le operazioni di sarchiatura.*
Foto centrale: *un parallelogramma con aratrino rincalzatore, dell'accessorio collegato alla barra di lavoro del trattore Fendt. A questo parallelogramma possono essere fissate una serie di zappette diverse a seconda dell'operazione da compiere, la piccola ruota fissa la profondità di lavoro.*
Foto sotto: *ancora una fase della sarchiatura eseguita con ottima precisione, i cavalli ben addestrati e a perfetta conoscenza del lavoro da compiere hanno offerto ottima prova in perfetta sintonia.*

Saluto a Piero....

Era circa la metà degli anni “90” del secolo scorso , quando esponevamo come gruppo “Noi e il Cavallo” alla Fieracavalli di Verona, assieme al giornale “Vita in Campagna” si cercava di rivitalizzare l’aspetto della trazione animale in agricoltura. Eravamo presenti con un’esposizione di macchinari agricoli datati e moderni adatti al traino animale e cercavamo di testare la reazione dei visitatori.

Nel corso dei pochi anni di partecipazione alla Fieracavalli abbiamo avuto l’opportunità di fare la conoscenza con un centinaio di simpatizzanti e uno di questi era Piero Bossi.
In realtà Piero fu uno dei primi e ricordo che fui sorpreso nel sapere che aveva una piccola azienda agricola vicino a Milano (la città più indistriale d’Italia) e che la conduceva solo con l’aiuto del cavallo.
E’ stato il primo contatto con un agricoltore che lavorava con il cavallo non per hobby ma per professione.

Col tempo abbiamo avuto modo di conoscerci bene, spesso ci faceva visita e ci portava a conoscenza dei suoi progetti, si perchè , Piero in quel senso era un vulcano attivo, aveva sempre in mente qualcosa da fare.

Il suo bisogno di stare a contatto con la natura era per lui come un alimento, una cosa religiosa.

Lo ricordiamo a Spannocchia in Toscana, a tirar fuori legna dai boschi con il cavallo, la slitta ed il basto.

Lo ricordiamo nei suoi viaggi a piedi, solo o in compagnia del cavallo e del suo fedele cagnolino come sull’alta via Ligure, nell’impegno di mantenere alcuni sentieri della Liguria a Vernazza,sembrava che la sua Anima fosse sempre alla ricerca di qualcosa di indefinito, che Piero non sapeva identificare con precisione ma convinto di doverla cercare.

Le ciabatte in gomma erano le sue calzature estive, diceva che l’uomo deve imparare a non sprecare, esso non ha bisogno di molte cose, diceva che oggi viviamo nel superfluo, in occasione di qualche festa, portava sempre il suo piatto in ceramica il bicchiere e le posate, non voleva assolutamente usare cose in plastica per poi buttarle.
Quando ci faceva visita arrivava a piedi dalla stazione, non voleva essere di peso e si offriva sempre di lavare i piatti dopo il pranzo, aveva un’idea precisa delle cose ma sapeva ascol-

tare attentamente anche la versione altrui.

Caro Piero , oltre alla tua preziosa amicizia ci hai offerto anche una testimonianza che difficilmente dimenticheremo, la tua semplicità e la tua umiltà ti hanno sempre contraddistinto, un abbraccio fraterno e con il cuore ti auguriamo...buon viaggio!

Albano e Loretta.

Bienewerder, un progetto del nord

L'associazione Scaff mat Päerd è stata coinvolta in un progetto scientifico-pratico, per la raccolta di dati sulle varie lavorazioni in orticoltura nell'arco dell'anno agrario.

Bienewerder si trova a circa 50 km ad est di Berlino, è una zona in cui il terreno non è molto costoso e molte sono le aziende agricole della ex Germania Ovest che acquistano terreni per poi iniziare a coltivare su grande scala, anche aziende agricole straniere fanno la stessa cosa.
In questa zona si trovano parecchie realtà "bio" e tra queste anche "Organischer Landbau in Bienewerder e W." (www.olib-eev.org) oggetto e attore principale del progetto

Quando si oltrepassa il confine, ora virtuale, tra le due ex Germanie, proveniendo dal sud verso nord, si nota che qualcosa nel paesaggio è cambiato, l'ambiente sembra più selvaggio, l'ordine che contraddistingue la Germania Ovest lascia il posto a territori con folte foreste e campi meno curati.

La fattoria che si estende su una superficie totale di 42 ettari (3 a ortaggi) compresi i boschivi, è una realtà gestita collettivamente da 15 persone, famiglie, apprendisti, tirocinanti, che lavorano e vivono assieme.
Da 13 anni coltivano verdure bio che vendono ai mercati e negozi di Berlino, sono presenti in azienda capre, mucche, cavalli, anatre, polli e api.

Il progetto

Il progetto, finanziato dalla fondazione tedesca "*Heidehof*" ha avuto inizio nel mese di Novembre 2016 e ha come tema il miglioramento del terreno, del letto di semina e del controllo delle infestanti, tramite le lavorazioni con l'uso di moderne attrezzature a trazione animale, è stato proposto come tesi universitaria in agricoltura da Julia Bar-Tal (componente della comunità), e ha un badget complessivo che supera gli 11,000 €.
La fondazione si è presa carico dell'acquisto delle nuove attrezzature e tutte le spese riguardante i viaggi dei componenti dell'associazione *Schaff mat Päerd*, i quali si occupano delle misurazioni di sforzo di trazione con l'uso delle differenti attrezzature e della stesura di rapporti con dati scientifici e valutazioni finali.
La fine del progetto è prevista per il 30 Novembre 2017 e la presentazione dei dati e delle vautazioni finali presso il centro di ricerca per l'agricoltura e l'ambiente *ZALF* (www.zalf.de) nel Gennaio 2018.

Il lavoro in campo

Dopo un incontro preparatorio sul luogo il 10 Aprile 2017, il 21 dello stesso mese sono iniziate le prime lavorazioni con aratro semplice e aratro volta-orecchio con vomeri di tre tipi e dimensione differenti, la profondità di lavoro era variabile, dai 18 ai 20 cm, a seconda del modello di aratro.
Il terreno si presentava sciolto e la

Foto sopra: *Le prove con l'aratro sono state le prime ad essere eseguite, qui il Multi-V con aratro semplice "corpo 3", la profondità di aratura è di circa 15-18 cm.*
Foto sotto: *In questa immagine le prove con l'aratro reversibile, è importante capire la differenza di funzionamento e di resa, nonchè di sforzo delle attrezzature impiegate, tutto questo fa parte del progetto in corso.*

Foto sopra: *Attrezzo multiplo, composto da tre denti a molla anteriori e quattro dischi posteriori, l'attrezzo è stato costruito da Paul Schmit e può essere usato con due serie di dischi, due serie di denti a molla o combinato come nell'immagine.*
Foto sotto: *Anche un vecchio coltivatore a molle è stato usato nelle prove, è interessante comparare vecchie attrezzature con le nuove, può succedere di avere delle sorprese sui risultati, a volte si ha un'idea di come possa funzionare un dato attrezzo , non confermata poi dalle misurazioni.*

sua struttura tendente al sabbioso, molto drenante, infatti anche dopo una pioggia è possibile compiere alcune semplici lavorazioni.
Le parcelle preparate sullo stesso appezzamento, avevano la medesima dimensione e si trovavano su un terreno in leggera pendenza.

Lo stesso giorno ebbero luogo anche le prove di tre coltivatori a molle su terreno presenza di essenze erbose, si iniziò con un vecchio coltivatore a quattro ruote con cinque molle.
Si continuò poi con un il coltivatore "Canadese"(*Equi-Idea*) a cinque molle e in seguito con il coltivatore combinato, molle-dischi, costruito da Paul Schmit (*Schaff mat Päerd*).
A volte l'impressione che si ha sul funzionamento di un attrezzo non trova riscontro con i dati scientifici, ed è per questo che questo tipo di test sono molto importanti, sopratutto per aiutare l'animale nel suo sforzo con la scelta di un attrezzo adeguato.
Abbiamo avuto dimostrazione in questo test, come la buona impressione iniziale del coltivatore a ruote, rispetto agli altri due, fu smentita dai dati rilevati, probabilmente le ruote strette, affondando nel terreno aumentano la resistenza con valori importanti.
I due coltivatori a molle, Canadese e Combinato, hanno invece dato buona prova con ottimi risultati riguardanti sia il lavoro che i dati rilevati dai sensori di trazione.

Nel mese di Agosto, in un'altro incontro, si sono testate le loperazioni di sarchiatura e rincalzatura, le colture interessate sono state le patate e le zucche. Le patate sono state rincalzate con un nuovo rincalzatore a dischi, con un nuovo aratro rincalzatore a due versoi e con un vecchio aratro rincalzatore, anch'esso a due versoi.

Un terzo incontro alla fine di Ottobre 2017 è stato dedicato alla strigliatura sia di un terreno lavorato che di un terreno inerbito, inoltre si è provveduto alla raccolta delle patate con aratro a steli.

Ora i dati, di sforzo, rese dei raccolti, tempi di lavoro, saranno sviluppati in una relazione finale e poi presentati pubblicamente.

A.M.

Foto sopra: *strigliatura di un prato.*
Foto centrale: *strigliatura di un terreno lavorato.*
Foto sotto: *Iraccolta delle patate con aratro a steli.*

NOI E IL CAVALLO
La trazione animale oggi

Via Lazzaretto,98
37133 Verona
tel. 045-527899
E-Mail albano.moscardo@gmail.com
www.noieilcavallo.org